**COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: IMPARARE A IMPARARE**

**DISCIPLINE CONCORRENTI: TUTTE**

Imparare a imparare è l’abilità di perseverare nell’apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l’identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l’acquisizione, l’elaborazione e l’assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l’uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell’istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza. (da Indicazioni nazionali - 2012).

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di «imparare ad apprendere». Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l’alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l’alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare. (da “Indicazioni nazionali”).

Imparare ad imparare è una delle competenze necessarie ed indispensabili per tutti gli individui e fornisce le basi per un apprendimento che dura tutta la vita. Essa si configura come una “meta-abilità” che si sviluppa con l’allievo perseverando nell’apprendimento ed organizzandolo efficacemente sia in relazione al tempo che alle informazioni apprese.

Imparare a imparare significa:

Essere consapevoli di ciò che si sta facendo, dei propri punti di forza e fragilità.

* Riconoscere e applicare consapevolmente a situazioni nuove adeguati comportamenti, strategie, abitudini (utili ad un processo di apprendimento continuo) per rendere l’individuo protagonista del processo d’apprendimento e del proprio percorso di vita.
* Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale.
* Reperire, organizzare, utilizzare le informazioni da fonti diverse per eseguire un determinato compito.
* Organizzare il proprio apprendimento
* Acquisire un metodo di studio.

La componente emotiva gioca un ruolo fondamentale, l’alunno/a, sentendosi protagonista del proprio percorso formativo, deve trovare attorno a sé un clima di accoglienza dove poter sperimentare, osare, provare, anche sbagliare se necessario. Deve sentirsi sicuro/a, non valutato/a o giudicato/a per il proprio modus operandi, ma incentivato a sperimentare, ricercare diverse strade /strategie per imparare, comprendere….

L’insegnante si prefigura come mediatore tra i contenuti e le conoscenze degli studenti.

In qualità di mediatore, l’insegnante seleziona contenuti, elabora strategie, struttura conoscenze, mantiene vivo l’interesse, fa riflettere gli alunni/e sui processi messi in atto e li guida nella scelta delle informazioni, delle diverse soluzioni, nella creazione di abitudini di lavoro e personali.

Fondamentale è l’esperienza attiva e diretta, attraverso l’analisi dei dati, la sperimentazione personale di situazioni problematiche si ha la consapevolezza e l’interiorizzazione delle abilità/conoscenze apprese, attivate…. Attraverso l’esperienza ludico e “giocosa” i bambini sperimentano numerose abilità, mettono alla prova le loro potenzialità, sviluppano strategie di approccio e conoscenza del mondo che li circonda: operano concretamente percorsi metacognitivi. L’esperienza è una prima palestra di esercizio delle abilità di applicazione di piani strategici e attivazione delle proprie abilità pregresse con una piacevolissima motivazione: il fare.

Durante l’esperienza d’apprendimento il docente guida i bambini/e alla conoscenza di sè stessi, rendendoli consapevoli di quali modalità attuano per apprendere, di quali tecniche li ostacolano e di quali invece possono essere utili a risolvere la situazione o altre simili. Gli alunni impareranno così anche ad auto-valutarsi e soprattutto a tenere presente che autovalutazione e valutazione del docente sono sul lavoro svolto, non sulla persona. Solo così l’alunno non perderà l’autostima, ma capirà che ha fallito perché era distratto, perché non aveva studiato, perché gli era poco chiaro un determinato concetto… Svilupperà così la convinzione che potrà migliorare in un processo di crescita continua.

In questa ottica la valutazione ricopre un ruolo di guida, di orientamento. Diventa un dialogo continuo tra docente e discente che non si concretizza con un giudizio di merito sulla persona, ma è una risorsa in quanto consente di riconoscere l’efficacia o meno delle strategie messe in atto nel processo di apprendimento. Esprime sì un giudizio che però mira a produrre cambiamento, crescita, apprendimento e soprattutto un giudizio sui risultati via via conseguiti. Attraverso il processo valutativo l’alunno/a riconosce le difficoltà riscontrate, prende atto degli errori commessi, ma anche comprende le ragioni del proprio insuccesso, i propri punti di forza e fragilità riorganizzando così il percorso di apprendimento per trasformare le fragilità in punti di forza. L’alunno/a diventa così protagonista del proprio percorso di crescita. È noto come, nelle situazioni di insegnamento-apprendimento fattori determinanti siano l’autostima che il ragazzo ha sviluppato e la motivazione all’apprendimento.

Si può, pertanto, affermare che imparare ad imparare non è soltanto una competenza, ma un modus vivendi ed operandi, che riguarda la globalità della persona che apprende, quindi anche il suo “saper essere”, sviluppando un processo armonico di crescita nell’ottica della formazione continua e permanente.